

LE PILLOLE DEL LUNEDÌ



NEWSLETTER SULLA CONTRACCEZIONE

N. 34 – 14 GENNAIO 2013

Questa pubblicazione è resa possibile da un
educational grant di Bayer Healthcare



Dall'ambulatorio

Una donna con la
celiachia può
assumere la pillola
contraccettiva?

Dal mondo della contraccezione

Sindrome
dell'ovaio policisti-
co: comparazione
tra pillole

Voci di donna

Indagine CENSIS: 7
italiani su 10
favorevoli alla PMA



Gentile dottoressa/dottore,

Le "Pillole del Lunedì" è un'iniziativa editoriale che ha l'obiettivo di fornire ai medici di medicina generale un'informazione pratica e aggiornata sui temi della contraccezione e della salute della donna.

Le ricordiamo che nel portale Scegli Tu è attiva un'intera sezione dedicata al MMG dove potrà trovare tante informazioni e notizie utili per la pratica quotidiana.

buona lettura!

Editore: Intermedia per la Comunicazione Integrata

Via Malta, 12/b – 25124 Brescia

Direttore Responsabile: Mauro Boldrini

Direttore Scientifico: Emilio Arisi

Clicca [qui](#) se non desideri più ricevere questa newsletter



Dall'ambulatorio

Una donna con la celiachia può assumere la pillola contraccettiva?

La celiachia (o morbo celiaco) è causata da un'intolleranza permanente alla gliadina, una sostanza contenuta nel glutine. Questo grave disturbo alimentare presenta una prevalenza quasi tripla fra le donne rispetto agli uomini e nel nostro Paese colpisce oltre 600.000 persone. Nelle donne affette da celiachia l'uso della contraccezione orale può comportare diversi rischi. Il glutine presente in alcune pillole, seppure in piccole quantità, può aggravare la risposta infiammatoria. I ripetuti episodi di diarrea possono compromettere l'assorbimento e l'efficacia del farmaco e inoltre spesso le celiache sono positive agli anticorpi antifosfolipidi, con controindicazione all'utilizzo dei COC. Per questo in caso di celiachia, si dovrebbe indirizzare l'assistita verso la scelta di altri metodi contraccettivi.

Il prof. Emilio Arisi risponde [on line](#) alle domande dei colleghi.



Prof. Emilio Arisi

Dal mondo della contraccezione

Sindrome dell'ovaio policistico: comparazione tra pillole contenenti desogestrel, ciproterone acetato e drospirenone

Ricercatori indiani hanno esaminato l'effetto di contraccettivi orali (CO) sulla sindrome dell'ovaio policistico (PCOS), dopo 6 e 12 mesi di trattamento. Lo studio ha interessato 58, 56 e 57 donne con PCOS trattate con CO contenenti rispettivamente desogestrel, ciproterone acetato e drospirenone. Sono stati indagati una serie di complessiva di parametri fisici e laboratoristici. Alla fine sono stati comparati tra i tre gruppi come elemento primario l'indice degli androgeni liberi e secondariamente una serie di indici biochimici. Nessuna differenza è stata osservata in termini clinici tra i 3 contraccettivi dopo 6 mesi, ma dopo un anno il ciproterone acetato ha mostrato la più potente attività anti-androgena. Gli effetti sui parametri metabolici erano identici.

Comparative study of the therapeutic effects of oral contraceptive pills containing desogestrel, cyproterone acetate, and drospirenone in patients with polycystic ovary syndrome. Fertility and Sterility 2012 Jul

Per scaricare l'intero abstract vai su www.sceglitu.it area riservata MMG

Voci di donna

Indagine CENSIS: 7 italiani su 10 favorevoli alla PMA

Il 69,1% degli italiani sostiene il ricorso alle tecniche di PMA, il 17,2% ritiene invece che debbano essere vietate e il 13,7% non ha un'opinione precisa su questo tema. E' quanto evidenzia la ricerca del Censis *Il Rapporto medico-paziente. Umanesimo femminile nell'esperienza professionale di Isabella Coghi*. Per quanto riguarda la fecondazione eterologa la quota dei favorevoli si riduce al 50,5% e il 30,2% non approva il ricorso a questa tecnica. Sulla diagnosi pre-impianto dell'embrione è d'accordo il 52,3% dei nostri connazionali, mentre il 26,5% è contrario. Forte disaccordo si registra anche sulla possibilità di scegliere il sesso del nascituro. Solo l'8,2% ritiene che debba essere consentita e il 15,9% non sa esprimere un'opinione a riguardo. I pareri favorevoli sulla PMA sono maggiori tra le persone con un titolo di studio più elevato e che hanno maggiori possibilità di accedere a informazioni sull'argomento. L'81,7% dei laureati è favorevole contro il 33,3% di chi ha solo la licenza elementare. Per quanto riguarda l'eterologa, è d'accordo il 63,5% dei laureati contro solo il 20,5% delle persone meno scolari.